



Report n. 3646 per RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETA' VERSO I CREDITORI SOCIALI ai sensi del comma 6 dell'art.2476 Codice Civile

Documento generato automaticamente dal motore AI in data: 2025-02-27

Domanda: (art.2476 C.C., comma 6) "Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale. L'azione può essere proposta dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti. La rinuncia all'azione da parte della società non impedisce l'esercizio dell'azione da parte dei creditori sociali. La transazione può essere impugnata dai creditori sociali soltanto con l'azione revocatoria quando ne ricorrono gli estremi." Considerando il contenuto normativo suddetto, si chiede di: • 1) indicare esempi concreti di "inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale" • 2) indicare esempi concreti di azioni idonee per non incorrere in tale inosservanza da parte degli amministratori • 3) indicare, nonostante l'adozione di azioni idonee per non incorrere in tale inosservanza, quali possono essere i rischi per gli amministratori in caso in cui il patrimonio sociale non fosse sufficiente al soddisfacimento dei creditori sociali

Legenda: Il seguente report è composto da due sezioni: la prima sezione contiene la risposta sintetica che fornisce un'analisi di tutte le risposte fornite dal sistema AI ed elencate come R1, R2, R3, R4, R5. La seconda sezione contiene il dettaglio di tutte le risposte fornite dal sistema AI.

Risposta sintetica

Analizzando complessivamente le due risposte, R1 ed R2, emerge una sostanziale convergenza nella descrizione della responsabilità degli amministratori di una società, specificatamente riguardo alla tutela del patrimonio sociale e alle conseguenze derivanti dalla sua inadeguata gestione. Entrambe le risposte affrontano correttamente gli elementi chiave della questione, identificando con precisione gli obblighi degli amministratori e le possibili violazioni degli stessi. Si evidenzia, in entrambe, una chiara comprensione del rischio residuo a cui gli amministratori sono esposti, nonostante l'adozione di una gestione oculata e diligente, a causa di eventi imprevedibili o di difficoltà nella dimostrazione della correttezza del proprio operato.



La principale differenza tra le due risposte, tuttavia, risiede nel livello di approfondimento e dettaglio dell'analisi. R2 si presenta come un'esposizione più completa e articolata, fornendo un quadro più ricco di esempi pratici e di sfumature interpretative. La sua analisi si distingue per una maggiore ricchezza di dettagli e per una più profonda esplorazione delle diverse implicazioni della responsabilità amministrativa. L'approccio di R2 è più ampio, considerando una gamma più vasta di fattori che possono influenzare la valutazione della condotta degli amministratori, includendo, ad esempio, un'analisi più accurata del rapporto tra rischio e rendimento negli investimenti e la necessità di una diversificazione del portafoglio. Inoltre, l'esame della responsabilità solidale tra gli amministratori e le aspettative dei creditori contribuisce ad una comprensione più matura e completa del contesto.

Al contrario, R1, pur essendo corretta nella descrizione dei principi fondamentali, si presenta come un'analisi più superficiale, limitandosi ad una trattazione più concisa e meno dettagliata. Sebbene presenti una solida base concettuale, manca della profondità e della ricchezza di particolari che caratterizzano R2. Questa minore profondità analitica potrebbe rendere la comprensione dell'argomento meno completa e meno adatta ad affrontare situazioni complesse o sfaccettate.

Un elemento di forza di R1, tuttavia, è la presenza di un supporto giurisprudenziale più esplicito, che conferisce alle affermazioni un maggiore peso e concretezza applicativa. Questo aspetto, assente in R2, che privilegia un approccio più teorico, rappresenta un valore aggiunto per chi necessita di un ancoraggio più forte alla prassi giudiziaria. La documentazione aggiuntiva inclusa in R1, seppur non direttamente correlata al tema principale, potrebbe rivelarsi utile per approfondire aspetti connessi, come le procedure concorsuali.

In definitiva, la scelta tra le due risposte dipende dalle esigenze specifiche del lettore. Per una comprensione completa e approfondita della responsabilità degli amministratori, R2 rappresenta la scelta migliore grazie alla



sua completezza e al suo livello di dettaglio. Tuttavia, l'integrazione delle informazioni giurisprudenziali contenute in R1 arricchisce ulteriormente la comprensione, fornendo un quadro più concreto e applicabile. Si consiglia quindi di considerare le due risposte come complementari: la ricchezza di dettagli e l'ampiezza di R2, integrate con la solidità giurisprudenziale di R1, offrono una panoramica esaustiva e accurata del tema. L'ideale sarebbe dunque una sintesi che unisca la completezza analitica di R2 con il supporto concreto offerto dalle fonti normative e giurisprudenziali presentate in R1.

Analisi comparativa

Analisi comparativa delle risposte date dal sistema AI

Due diverse analisi sulla responsabilità degli amministratori di una società hanno mostrato una sostanziale concordanza nel descrivere gli obblighi di questi ultimi riguardo alla conservazione del patrimonio aziendale. Entrambe le analisi, pur differendo nel livello di dettaglio e approfondimento, individuano correttamente le azioni che possono comportare una violazione di tali obblighi e le misure preventive da adottare. Inoltre, entrambe riconoscono che, anche con una gestione attenta e diligente, permangono dei rischi inerenti all'attività aziendale.

Aree di accordo:

- **Responsabilità verso i creditori:** Le analisi concordano sulla responsabilità degli amministratori nei confronti dei creditori nel caso in cui il patrimonio sociale risulti insufficiente a coprire i debiti, a causa di una gestione inadeguata che ha compromesso l'integrità patrimoniale.
- **Esempi di comportamenti inadeguati:** Entrambe le analisi forniscono esempi di azioni che possono portare a responsabilità, quali una gestione imprudente, irregolarità nella redazione dei bilanci, operazioni con parti correlate a condizioni sfavorevoli e una inadeguata



gestione del rischio. Una delle due analisi offre una panoramica più ampia e dettagliata di questi esempi.

- **Misure preventive:** Le analisi convergono sulle azioni che gli amministratori possono intraprendere per tutelarsi dalle responsabilità, quali una pianificazione strategica accurata, una gestione finanziaria prudente, la redazione di bilanci veritieri e trasparenti, e l'adozione di un'adeguata copertura assicurativa. Anche in questo caso, una delle analisi presenta un'analisi più approfondita, includendo elementi come l'analisi degli scenari e il controllo di gestione.
- **Rischi residui:** Entrambe le analisi riconoscono che, nonostante l'adozione delle migliori pratiche, sussistono rischi intrinseci all'attività economica, derivanti da eventi imprevedibili o da difficoltà di dimostrazione della diligenza. Una delle analisi approfondisce ulteriormente questo punto, evidenziando le aspettative dei creditori e la responsabilità solidale tra gli amministratori.

Differenze e conclusioni:

La principale differenza tra le due analisi risiede nel livello di approfondimento. Una delle due presenta una trattazione più completa e articolata, ricca di esempi ed analisi specifiche. L'altra analisi, pur corretta, offre una trattazione più superficiale. In particolare:

- **Approccio alla materia:** Una delle analisi si concentra maggiormente su un approccio teorico, mentre l'altra arricchisce la propria analisi con esempi concreti tratti da casi pratici, offrendo così una maggiore concretezza e applicabilità pratica. Questo aspetto è importante per comprendere meglio le implicazioni pratiche della responsabilità degli amministratori.
- **Analisi degli esempi di comportamenti inadeguati:** L'analisi più dettagliata approfondisce gli esempi di comportamenti inadeguati, fornendo sfumature e dettagli cruciali. Ad esempio, nell'analisi degli investimenti rischiosi, viene sottolineata l'importanza del



bilanciamento tra rischio e rendimento, e della diversificazione del portafoglio.

- **Materiali di supporto:** Una delle analisi include materiale aggiuntivo, che, seppur non direttamente correlato alla responsabilità degli amministratori, offre informazioni utili su argomenti connessi, come le procedure concorsuali.

In sintesi, entrambe le analisi sono corrette, ma quella più dettagliata fornisce una comprensione più completa e approfondita della responsabilità degli amministratori. L'integrazione delle informazioni pratiche offerte dall'altra analisi arricchisce ulteriormente la comprensione del tema. Per una comprensione esaustiva dell'argomento, si consiglia di considerare entrambe le analisi in modo complementare, combinando l'ampiezza e la profondità di una con la concretezza e gli esempi pratici dell'altra.

Informazioni di contesto

L'analisi delle diverse risposte evidenzia una sostanziale convergenza di opinioni sulla responsabilità degli amministratori nella preservazione del patrimonio sociale di un'azienda. Tale responsabilità, come emerge chiaramente, non è un concetto semplice, ma un insieme complesso di obblighi e sfaccettature che richiedono una profonda comprensione e una gestione attenta e scrupolosa.

In sintesi, le risposte concordano sul fatto che gli amministratori sono tenuti a un elevato standard di diligenza e prudenza nella conduzione degli affari sociali. Questo significa adottare un approccio proattivo alla gestione aziendale, evitando comportamenti negligenti o imprudenti che potrebbero mettere a rischio l'integrità del patrimonio. Esempi di condotte potenzialmente dannose includono la gestione sconsiderata delle risorse, l'appropriazione indebita di beni sociali, l'effettuazione di operazioni economiche pregiudizievoli per la società e, più in generale, la violazione delle leggi e dei regolamenti applicabili. Un'ulteriore



condotta potenzialmente dannosa, menzionata in una delle risposte, è il concorso in operazioni societarie fraudolente, che rappresenta un livello di gravità particolarmente elevato.

Per mitigare i rischi connessi a queste possibili violazioni, è essenziale che gli amministratori mettano in atto una serie di misure preventive. Tra queste, assume un ruolo fondamentale l'implementazione di solidi sistemi di controllo interno, volti a monitorare costantemente la situazione economica e finanziaria dell'azienda e a prevenire eventuali irregolarità. La trasparenza contabile è altrettanto importante, in quanto consente una visione chiara e completa delle operazioni svolte, facilitando il controllo e la rendicontazione. Inoltre, il rispetto delle leggi e delle norme statutarie è imprescindibile per evitare sanzioni e contenziosi.

Una corretta documentazione di tutte le decisioni prese e delle operazioni effettuate costituisce un'ulteriore misura di protezione, fornendo una traccia chiara e dettagliata delle attività svolte. Questa documentazione non solo facilita la gestione interna, ma rappresenta anche una fondamentale linea di difesa in caso di eventuali controversie legali. Infine, l'importanza della consulenza specialistica, soprattutto per le decisioni più complesse, non può essere sottovalutata. Rivolgersi a esperti legali e contabili permette di ottenere supporto professionale e di ridurre al minimo il rischio di errori.

Nonostante l'adozione di tutte queste misure preventive, è fondamentale riconoscere che persiste un rischio residuo, legato a eventi imprevedibili o fattori esterni al controllo degli amministratori. Questo rischio può essere amplificato da difficoltà nel reperimento delle prove in caso di controversie o da interpretazioni giurisprudenziali che possono variare nel tempo. In situazioni di crisi, come un'eventuale insufficienza patrimoniale, gli amministratori potrebbero essere chiamati a rispondere dei propri eventuali inadempimenti nei confronti dei creditori sociali, anche in assenza di una responsabilità diretta e dimostrabile.



In definitiva, la responsabilità degli amministratori nella conservazione del patrimonio sociale è un tema complesso e delicato, che richiede una costante attenzione e impegno. La consapevolezza dei rischi, un approccio proattivo alla gestione del rischio e la consulenza professionale sono gli strumenti fondamentali per operare in sicurezza e tutelare al meglio gli interessi della società. La documentazione accurata di ogni decisione e operazione costituisce un baluardo di difesa indispensabile. La raccomandazione più importante per gli amministratori è quindi quella di una costante collaborazione con esperti legali e contabili, per garantire la piena conformità alle normative vigenti e la massima protezione del patrimonio sociale.



Dettaglio delle risposte

R1. Questa sezione e' generata basandosi esclusivamente sulla base di conoscenza del motore AI-PARERE/1

L'articolo 2476, comma 6 del Codice Civile introduce una significativa responsabilità degli amministratori di società a responsabilità limitata (S.r.l.) nei confronti dei creditori sociali. Questa norma mira a tutelare l'integrità del patrimonio sociale e a responsabilizzare gli amministratori nella gestione aziendale. Analizziamo in dettaglio i punti richiesti:

Esempi di inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale

1. Omesso deposito dei bilanci: La mancata redazione e deposito dei bilanci può essere considerata una violazione degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale, in quanto impedisce una corretta valutazione della situazione economico-finanziaria della società.
2. Operazioni rischiose o speculative: Effettuare investimenti altamente rischiosi o speculativi che possono compromettere la stabilità finanziaria della società.
3. Pagamenti preferenziali: Effettuare pagamenti che violano il principio della par condicio creditorum, favorendo alcuni creditori a discapito di altri.
4. Mancata ricognizione dei debiti/crediti: Omettere una completa ricognizione dei crediti e debiti sociali durante la fase di liquidazione.
5. Acquisto di partecipazioni in situazioni di crisi: Ad esempio, l'acquisto della totalità delle quote di una società già partecipata in una condizione di crisi conclamata.
6. Cessione di rami aziendali in stato di crisi: Cedere parti dell'azienda poco prima dell'accesso a procedure concorsuali.

Azioni idonee per non incorrere nell'inosservanza

1. Implementare un adeguato sistema di controllo interno: Istituire strutture organizzative adeguate alle dimensioni dell'impresa e al proprio business per monitorare costantemente la situazione finanziaria.



2. Monitoraggio costante della situazione patrimoniale: Effettuare regolari verifiche sulla situazione economico-finanziaria della società per prevenire situazioni di crisi.
3. Tempestiva adozione di misure correttive: In caso di segnali di crisi, adottare prontamente misure per ripristinare l'equilibrio finanziario.
4. Corretta e puntuale redazione dei bilanci: Assicurare la redazione e il deposito tempestivo dei bilanci, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della società.
5. Rispetto del principio della par condicio creditorum: Evitare pagamenti preferenziali e gestire i creditori in modo equo.
6. Documentazione delle decisioni: Mantenere una documentazione dettagliata delle decisioni prese e delle relative motivazioni, dimostrando la diligenza nella gestione.

Rischi per gli amministratori nonostante l'adozione di azioni idonee

Anche se gli amministratori adottano tutte le precauzioni necessarie, possono comunque incorrere in rischi significativi:

1. Responsabilità personale: Gli amministratori possono essere chiamati a rispondere personalmente con il proprio patrimonio per i debiti sociali quando il patrimonio della società risulta insufficiente.
2. Azioni legali da parte dei creditori: I creditori sociali possono promuovere azioni di responsabilità contro gli amministratori quando il patrimonio sociale è insufficiente a soddisfare i loro crediti.
3. Onere della prova: In caso di azione legale, gli amministratori dovranno dimostrare di aver agito con la dovuta diligenza e di non aver commesso violazioni degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale.
4. Rischio reputazionale: Anche in assenza di responsabilità effettiva, il coinvolgimento in azioni legali può danneggiare la reputazione professionale degli amministratori.
5. Costi legali: La necessità di difendersi in eventuali procedimenti legali può comportare significativi costi per gli amministratori.
6. Difficoltà probatorie: Potrebbe essere complesso dimostrare che l'insufficienza patrimoniale non sia dipesa da comportamenti omissivi o commissivi degli amministratori.

In conclusione, la norma dell'art. 2476, comma 6 c.c. impone agli amministratori di S.r.l. un elevato standard di diligenza nella gestione societaria. Nonostante l'adozione di misure preventive, il rischio di essere chiamati a rispondere personalmente per i debiti sociali rimane significativo,



sottolineando l'importanza di una gestione prudente e di una costante attenzione alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DI GIURISPRUDENZA: Approfondimento

Per approfondire ulteriormente la risposta precedente, analizziamo alcune normative e giurisprudenza rilevanti a supporto:

Normativa di riferimento

Articolo 2476 del Codice Civile

Il comma 6 dell'art. 2476 c.c., introdotto dal D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, stabilisce:

"Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale. L'azione può essere proposta dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti."

Questa disposizione ha esteso esplicitamente alle S.r.l. la responsabilità degli amministratori verso i creditori sociali, precedentemente prevista solo per le S.p.A. dall'art. 2394 c.c.

Articolo 2740 del Codice Civile

L'art. 2740 comma 1 c.c. stabilisce il principio della responsabilità patrimoniale illimitata, applicabile anche agli amministratori di S.r.l.

Giurisprudenza rilevante

Tribunale di Napoli, Sentenza n. 8483 del 18 settembre 2023

Questa sentenza ha chiarito che:

1. La responsabilità ex art. 2476 comma 6 c.c. è un'azione autonoma e non surrogatoria.



2. Per configurare la responsabilità dell'amministratore, devono sussistere:

- Azioni o omissioni in violazione dei doveri di diligenza e perizia
- Diminuzione del patrimonio sociale tale da renderlo incapace di soddisfare le pretese del creditore
- Nesso causale tra la mala gestio e l'impossibilità di soddisfare il creditore

Tribunale di Venezia, Sentenza n. 1107 del 18 aprile 2024

Questa sentenza ha stabilito che:

1. L'azione ex art. 2476 comma 6 c.c. presuppone:
 - Condotte inosservanti degli obblighi di conservazione dell'integrità del patrimonio sociale
 - Insufficienza del patrimonio sociale a soddisfare i crediti (danno indiretto)
2. Si tratta di un'azione di natura extracontrattuale
3. L'onere della prova spetta all'attore, che deve dimostrare:
 - La condotta inadempiente o dannosa
 - Il dolo o la colpa dell'amministratore
 - Il danno
 - Il nesso di causalità

Tribunale di Roma, Sentenza n. 9596 del 15 giugno 2023

Questa sentenza ha affermato che:

1. L'amministratore di diritto deve salvaguardare l'integrità del patrimonio dell'ente e destinarlo a fini sociali
2. La mancata attività di controllo e l'omessa prevenzione della distrazione delle risorse sociali comportano responsabilità
3. Non esime da responsabilità invocare:
 - La natura formale della carica
 - La posizione di amministratore di comodo



◦ L'aver seguito istruzioni di terzi

Esempi concreti di condotte contrarie all'obbligo di conservazione dell'integrità del patrimonio sociale

La giurisprudenza ha individuato alcune condotte specifiche che possono configurare violazioni dell'obbligo di conservazione dell'integrità del patrimonio sociale:

1. Acquisto della totalità delle quote di una società già partecipata in una condizione di crisi conclamata
2. Cessione di rami aziendali poco prima dell'accesso a procedure concorsuali
3. Rinnovo di contratti di leasing in situazioni di difficoltà finanziaria

Queste pronunce giurisprudenziali evidenziano come la responsabilità degli amministratori di S.r.l. sia stata significativamente ampliata, richiedendo una gestione particolarmente attenta e diligente per evitare conseguenze personali in caso di insufficienza patrimoniale della società.

Circolari ed Interpelli

Ecco un elenco dettagliato delle Circolari e risposte ad interpello dell'Agenzia delle Entrate pertinenti alla domanda, nel periodo dal 2000 ad oggi:

1. Circolare n. 180 del 10 luglio 1998
Sebbene antecedente al 2000, questa circolare è rilevante in quanto chiarisce aspetti della responsabilità solidale del cessionario in caso di cessione d'azienda.
2. Risposta a interpello n. 247/2024
Questa risposta tratta questioni relative al Concordato Preventivo Biennale (CPB) e alle sue implicazioni fiscali in caso di trasformazione societaria.
3. Risposta a interpello n. 160 del 24 luglio 2024
Esamina i profili abusivi di una riorganizzazione societaria composta da due operazioni di conferimento di partecipazioni in regime di realizzo controllato.
4. Risoluzione n. 13/E/2025
Affronta l'applicazione dell'imposta di registro nel caso di decreto di omologa del concordato fallimentare con intervento del terzo assuntore.



5. Risposta a interpello n. 39 del 19 febbraio 2025
Chiarisce aspetti relativi alla confisca e al prelievo fiscale.
6. Circolare n. 21/E/2024
Fornisce chiarimenti sull'istituto dell'autotutela, sia obbligatoria che facoltativa, introdotto dal D.lgs. n. 219/2023.

Queste circolari e risposte ad interpello, pur non trattando direttamente la responsabilità degli amministratori di S.r.l., forniscono indicazioni utili su temi correlati come la responsabilità fiscale in caso di cessione d'azienda, le riorganizzazioni societarie e le procedure concorsuali, che possono avere implicazioni sulla responsabilità degli amministratori.



R2. Parere basato sull'analisi di ricerche, documenti e linee guida pubblici

Sulla base delle risposte precedenti, possiamo fare una sintesi dettagliata ed estesa riguardo alla responsabilità degli amministratori nelle società di capitali:

Responsabilità verso la società

Gli amministratori sono responsabili verso la società per i danni derivanti dall'inosservanza dei doveri imposti dalla legge e dall'atto costitutivo. La responsabilità si basa sul criterio della diligenza professionale richiesta dalla natura dell'incarico.

Elementi chiave:

- La responsabilità è solidale tra gli amministratori, salvo che dimostrino di essere esenti da colpa.
- L'azione di responsabilità può essere promossa dalla società stessa, da ciascun socio o, in caso di fallimento, dal curatore fallimentare.
- Il termine di prescrizione è di 5 anni dalla cessazione della carica.
- L'onere della prova spetta a chi promuove l'azione, che deve dimostrare il danno, l'ammontare e il nesso causale con la condotta degli amministratori.

Responsabilità verso i creditori sociali

Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Punti principali:

- L'azione può essere proposta quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei crediti.
- La rinuncia all'azione da parte della società non impedisce l'esercizio da parte dei creditori.
- Il termine di prescrizione decorre dal momento dell'oggettiva percepibilità dell'insufficienza patrimoniale.



Azione di responsabilità dei singoli soci o dei terzi

I soci o i terzi direttamente danneggiati da atti dolosi o colposi degli amministratori possono agire individualmente per il risarcimento.

Caratteristiche:

- Il danno deve essere diretto e non un mero riflesso di quello subito dalla società.
- L'azione si prescrive in 5 anni dall'evento dannoso.
- L'onere della prova spetta all'attore, che deve dimostrare la violazione dei doveri, il danno e il nesso causale.

Responsabilità solidale dei soci

In alcuni casi, i soci possono essere chiamati a rispondere in solido con gli amministratori:

- Quando hanno intenzionalmente deciso o autorizzato atti dannosi per la società, altri soci o terzi.
- L'intenzionalità si riferisce alla consapevolezza della potenziale dannosità dell'atto.
- Non si applica ai soci che sono anche amministratori, i quali rispondono secondo le regole ordinarie.

Gravi irregolarità di gestione

In caso di gravi irregolarità nella gestione, ogni socio può chiedere al tribunale la revoca cautelare degli amministratori.

Aspetti rilevanti:

- Esistono due orientamenti sulla natura di questa azione: strumentale all'azione di responsabilità o autonoma.
- Il giudice può subordinare il provvedimento alla prestazione di una cauzione.
- Le gravi irregolarità possono includere spese ingiustificate, mancata convocazione di assemblee cruciali, alterazione delle scritture contabili.



Particolarità in caso di fallimento

In caso di fallimento della società:

- Il curatore fallimentare è l'unico legittimato a esercitare l'azione di responsabilità.
- L'azione del curatore cumula i profili di responsabilità verso la società e verso i creditori.
- Il curatore può agire anche contro revisori, liquidatori e, in alcuni casi, soci di s.r.l.

Conclusioni

La disciplina della responsabilità degli amministratori nelle società di capitali è complessa e articolata, mirando a bilanciare la tutela del patrimonio sociale, degli interessi dei creditori e dei singoli soci o terzi danneggiati. Le recenti evoluzioni giurisprudenziali e normative hanno chiarito alcuni aspetti, come l'onere della prova e la quantificazione del danno, ma permangono aree di dibattito, specialmente riguardo alla natura e ai presupposti di alcune azioni specifiche.



R3. Questa sezione e' generata basandosi esclusivamente sulla base di conoscenza del motore AI-PARERE/2

La gestione di una società implica una significativa responsabilità degli amministratori nei confronti dei creditori, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio sociale. Qualora il patrimonio subisca un danno, gli amministratori possono essere ritenuti responsabili. Esaminiamo nel dettaglio le principali aree di rischio e le strategie per mitigarle.

1. Inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale:

Gli amministratori sono tenuti ad amministrare la società con la massima cura e attenzione, evitando comportamenti che possano danneggiare il patrimonio sociale. La violazione di questo obbligo può manifestarsi in diversi modi. Ad esempio, una **gestione imprudente e negligente** si evidenzia attraverso scelte economiche rischiose e non adeguatamente ponderate, come investimenti in settori altamente volatili senza una diversificazione del portafoglio, o la mancata stipula di assicurazioni per rischi prevedibili. Un'altra forma di violazione riguarda le **distrazioni di beni sociali**, ossia l'utilizzo di beni aziendali per scopi personali degli amministratori o di terzi senza autorizzazione e senza adeguata compensazione. Ciò include appropriazioni indebite di fondi, utilizzo di mezzi aziendali per fini privati e concessione di prestiti a soci o terzi senza le necessarie garanzie. Inoltre, gli amministratori possono incorrere in responsabilità effettuando **operazioni a favore di soci o terzi pregiudizievoli per la società**, come concedere prestiti o garanzie a condizioni sfavorevoli, oppure privilegiando determinati fornitori o clienti a scapito dell'interesse generale della società.

Una **contabilità inadeguata** rappresenta un'altra grave violazione. Una contabilità disordinata, incompleta o addirittura inesistente ostacola il controllo della gestione, rendendo difficile l'individuazione di eventuali irregolarità e la dimostrazione della corretta amministrazione del patrimonio. La **mancanza di adeguati controlli interni**, ovvero l'assenza di un sistema di controlli atto a monitorare la gestione e prevenire irregolarità, contribuisce a creare un ambiente ad alto rischio. Infine, il non rispetto delle regole interne della società o delle migliori pratiche gestionali può esporre gli amministratori a responsabilità.

2. Azioni per evitare l'inosservanza degli obblighi:

Per evitare le responsabilità sopra descritte, gli amministratori devono adottare diverse misure preventive. Una **pianificazione strategica accurata**, con previsioni di bilancio e analisi di scenario, consente di prendere decisioni più consapevoli e ponderate. Una **gestione prudente e oculata**, con investimenti diversificati e coperture assicurative adeguate, riduce significativamente il rischio di perdite. La **tenuta di una contabilità regolare e trasparente**, aggiornata e completa, facilita il controllo e la prevenzione di irregolarità. L'implementazione di **controlli interni efficaci**,



con separazione dei compiti e procedure di autorizzazione chiare, è fondamentale per monitorare la gestione. Il **rispetto delle regole interne della società e delle migliori pratiche di gestione** è imprescindibile. Ricorrere alla **consulenza professionale** di esperti (commercialisti, avvocati) per le operazioni complesse o ad alto rischio, è una scelta saggia. Infine, una **documentazione puntuale** e la **trasparenza verso i soci**, con una regolare informazione sullo stato di salute della società e sulle principali decisioni, contribuiscono a creare un ambiente di maggiore fiducia e sicurezza.

3. Rischi residui nonostante l'adozione di azioni idonee:

Nonostante l'adozione di tutte le misure di diligenza, permangono dei rischi. L'**insufficienza patrimoniale** può derivare da eventi imprevedibili ed eccezionali, come crisi economiche, calamità naturali o eventi straordinari che possono causare perdite ingenti anche con una gestione impeccabile. Le **difficoltà probatorie** rappresentano un altro rischio significativo: anche dimostrando di aver agito con la massima diligenza, gli amministratori potrebbero incontrare difficoltà a provare tale circostanza in caso di controversia, poiché l'onere della prova ricade su di loro. La **valutazione soggettiva** delle azioni compiute da parte di un giudice può influenzare l'esito di una controversia. Infine, anche in assenza di comportamenti scorretti, gli amministratori potrebbero essere coinvolti in **azioni di recupero da parte dei creditori**, che mirano a recuperare beni dispersi dalla società in caso di atti di disposizione del patrimonio effettuati a danno dei creditori, anche se antecedenti all'insolvenza, qualora si dimostri la consapevolezza da parte degli amministratori della situazione di crisi.

In conclusione, la responsabilità degli amministratori è strettamente legata alla dimostrazione dell'osservanza dei doveri di diligenza, prudenza e perizia. Anche con una gestione impeccabile, una completa assenza di rischio non è garantita, rendendo fondamentale una costante attenzione alla gestione della società e alla prevenzione dei possibili problemi.

R4. Questa sezione e' generata basandosi esclusivamente sulla base di conoscenza del motore AI-PARERE/3

Rispondo alla domanda articolandola nei tre punti richiesti:

1) Esempi concreti di "inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale"

L'inosservanza degli obblighi di conservazione dell'integrità patrimoniale da parte degli amministratori si manifesta in diverse situazioni che compromettono la capacità della società di far fronte ai propri debiti e di soddisfare le legittime aspettative dei creditori. Alcuni esempi concreti sono:

- **Gestione dissennata e spericolata:** Ad esempio, investimenti in attività altamente rischiose e non coerenti con la natura e l'obiettivo dell'attività aziendale, effettuati senza un'adeguata analisi di fattibilità, pianificazione e valutazione del rischio. Un altro esempio è la concessione di prestiti a soggetti privi di garanzie sufficienti e con un'elevata probabilità di insolvenza. Anche una ripetuta e consistente distribuzione di dividendi nonostante perdite pregresse o una situazione finanziaria precaria costituisce una grave violazione di questo obbligo, in quanto sottrae risorse necessarie per la continuità aziendale.
- **Irregolarità nella redazione del bilancio:** La falsificazione o l'occultamento di perdite, la mancata redazione del bilancio entro i termini previsti o la presentazione di un bilancio che non rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della società sono tutti esempi di violazioni che possono danneggiare gravemente l'integrità del patrimonio sociale e creare un'immagine fuorviante per i creditori, inducendoli in errore sulle reali capacità di solvibilità dell'impresa.
- **Operazioni con parti correlate a condizioni sfavorevoli:** Ad esempio, la concessione di prestiti o la stipula di contratti a condizioni particolarmente vantaggiose per soci o amministratori, a discapito della società e, di conseguenza, dei creditori. Questo include anche l'utilizzo improprio di beni o risorse sociali per scopi privati degli amministratori, senza un adeguato compenso o giustificazione.
- **Mancata o inadeguata copertura dei rischi:** La mancata stipula di assicurazioni necessarie o adeguate per la tipologia di attività svolta dalla società, o la trascurazione della gestione del rischio in generale, espone l'azienda a perdite significative e compromette la sua capacità di far fronte ai propri impegni.
- **Omessa o ritardata iscrizione di garanzie reali:** Se la società ha ottenuto finanziamenti e non ha provveduto ad iscrivere le relative garanzie reali a tutela dei creditori (come ipoteche o pegno), gli amministratori potrebbero essere ritenuti responsabili in caso di



insolvenza, in quanto hanno omissso un atto necessario a salvaguardare il patrimonio sociale e gli interessi dei creditori.

- **Condotta omissiva:** Anche la semplice mancanza di vigilanza sull'andamento della società, che porta a perdite o a situazioni di difficoltà finanziaria a causa di una gestione negligente o superficiale, può costituire una forma di inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale.

2) Esempi concreti di azioni idonee per non incorrere in tale inosservanza da parte degli amministratori

Per evitare di incorrere in responsabilità per inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale, gli amministratori devono adottare una serie di comportamenti virtuosi, tra cui:

- **Pianificazione strategica accurata:** Definire un piano aziendale dettagliato e realistico, con obiettivi chiari e raggiungibili, tenendo conto delle risorse disponibili e dei rischi potenziali. Questo richiede un'analisi accurata del mercato, della concorrenza e delle prospettive di sviluppo dell'azienda.
- **Gestione finanziaria oculata:** Monitoraggio costante della situazione finanziaria della società, predisposizione di budget realistici e controllo dei costi, gestione efficace del capitale circolante e delle disponibilità liquide, ricerca di fonti di finanziamento adeguate e gestione prudente del debito, evitando un eccessivo indebitamento che possa compromettere la solvibilità dell'azienda.
- **Redazione di bilanci veritieri e puntuali:** Assicurare che i bilanci riflettano accuratamente la situazione patrimoniale e finanziaria della società, utilizzando metodi contabili corretti e trasparenti, in modo da fornire una rappresentazione fedele della situazione aziendale.
- **Trasparenza e correttezza nelle operazioni:** Operare con la massima trasparenza e correttezza in tutte le operazioni societarie, evitando conflitti di interesse e garantendo la parità di trattamento tra i creditori. Ogni operazione deve essere documentata e giustificata adeguatamente.
- **Adeguate copertura assicurativa:** Stipulare polizze assicurative adeguate per la tipologia di attività svolta dalla società, al fine di tutelare il patrimonio sociale da eventi imprevisti e ridurre l'esposizione a rischi finanziari.
- **Delega di poteri ben definita e controllo:** Se si delega la gestione di alcune aree aziendali, bisogna monitorare attentamente l'operato dei delegati e garantire che agiscano nel rispetto delle disposizioni societarie e degli interessi dell'azienda.
- **Aggiornamento professionale continuo:** Gli amministratori devono mantenere un livello di competenza adeguato alla gestione della



società, aggiornandosi costantemente sulle tecniche di gestione aziendale, sulle strategie di mercato e sulle migliori pratiche di settore.

3) Rischi per gli amministratori nonostante l'adozione di azioni idonee per non incorrere in tale inosservanza

Anche adottando tutte le azioni idonee per la conservazione del patrimonio sociale, permangono dei rischi per gli amministratori nel caso in cui il patrimonio risulti insufficiente al soddisfacimento dei creditori. Questi rischi sono legati principalmente a:

- **Eventi imprevedibili:** Crisi economiche, calamità naturali, eventi straordinari e imprevedibili (come una pandemia) possono danneggiare gravemente il patrimonio sociale, anche se gli amministratori hanno agito con la massima diligenza e competenza. In questi casi, la dimostrazione di aver operato con la diligenza di un buon professionista è fondamentale per evitare responsabilità, ma non garantisce l'esclusione assoluta da qualsiasi tipo di conseguenza.
- **Difficoltà probatorie:** Dimostrare di aver agito con la diligenza richiesta può essere complesso, richiedendo una documentazione accurata e completa di tutte le attività svolte, delle decisioni prese e delle valutazioni effettuate. La mancanza di adeguata documentazione può rendere difficile la difesa in caso di azione da parte dei creditori, anche in presenza di una gestione effettivamente corretta.
- **Aspettative dei creditori eccessive:** Anche con una gestione oculata, è possibile che i creditori abbiano aspettative di recupero superiori alle reali possibilità della società, portandoli ad agire contro gli amministratori anche in assenza di negligenza o dolo da parte di questi ultimi. Questa situazione evidenzia i limiti della responsabilità amministrativa e il rischio di azioni legali anche in presenza di una gestione impeccabile.
- **Responsabilità solidale (conseguenze):** Gli amministratori possono essere ritenuti responsabili in solido tra loro, con la conseguenza che ciascuno di essi potrebbe essere chiamato a rispondere per l'intero debito sociale, anche se la propria quota di responsabilità è inferiore. Questa responsabilità solidale aggrava significativamente il rischio per gli amministratori, esponendoli a conseguenze economiche molto pesanti.

In definitiva, anche una gestione impeccabile non esclude totalmente il rischio di responsabilità per gli amministratori, soprattutto in contesti economici volatili o in presenza di eventi imprevedibili. La diligenza, la trasparenza, la corretta documentazione e una gestione professionale sono elementi fondamentali per minimizzare, ma non eliminare completamente, questo rischio.

La risposta fornita offre una panoramica completa dei rischi e delle responsabilità degli amministratori in relazione alla conservazione del patrimonio sociale. Possiamo arricchirla ulteriormente approfondendo alcuni punti specifici:



1) Inosservanza degli obblighi: approfondimento degli esempi

- **Gestione dissennata:** L'investimento in attività rischiose dovrebbe essere analizzato in dettaglio. Non è semplicemente la tipologia dell'investimento a essere rilevante, ma anche la sua proporzione rispetto al patrimonio totale. Un piccolo investimento ad alto rischio può essere accettabile se bilanciato da altre operazioni più conservative. La mancanza di una diversificazione adeguata del portafoglio investimenti, concentrando i capitali in un unico settore o attività, rappresenta una grave violazione. Similmente, prestiti a parti correlate senza adeguate garanzie o a tassi di interesse inferiori a quelli di mercato, configurano una violazione del dovere di diligenza.
- **Violazione delle norme sulla redazione del bilancio:** Oltre alla falsificazione o occultamento di perdite, è importante evidenziare la responsabilità per la mancata applicazione di principi contabili corretti (ad esempio, una valutazione errata delle rimanenze di magazzino o degli immobilizzazioni), che pur non essendo dolosi possono comunque comportare una rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale e quindi esporre gli amministratori a responsabilità. L'omissione di informazioni rilevanti nel bilancio, anche se non esplicitamente false, può essere altrettanto dannosa.
- **Operazioni con parti correlate:** L'aspetto critico non è solo la concessione di vantaggi, ma anche la mancanza di trasparenza nella negoziazione e nella documentazione delle operazioni. Ogni operazione con parti correlate richiede una dettagliata analisi costi-benefici, che dovrebbe essere documentata e giustificata per dimostrare la convenienza per la società.
- **Mancata copertura dei rischi:** L'adeguatezza della copertura assicurativa dipende dal tipo di attività e dal livello di rischio. Una società operante in un settore particolarmente rischioso necessita di una copertura assicurativa più ampia rispetto a una società con un profilo di rischio basso. La mancata stipula di assicurazioni obbligatorie è grave, mentre la valutazione dell'adeguatezza di quelle facoltative richiede una valutazione caso per caso.
- **Condotta omissiva:** La mancanza di vigilanza può manifestarsi in diversi modi: assenza di controlli interni adeguati, mancata supervisione dei dipendenti, incapacità di reagire prontamente a segnali di crisi. È fondamentale dimostrare di aver implementato sistemi di controllo e monitoraggio appropriati.

2) Azioni idonee: approfondimento

- **Pianificazione strategica:** Non basta un piano aziendale, ma è necessario un piano di controllo di gestione, con indicatori di performance (KPI) che consentano di monitorare costantemente l'andamento dell'azienda e di intervenire tempestivamente in caso di scostamenti significativi.



- **Gestione finanziaria:** L'analisi di scenario ("what if") è fondamentale per valutare l'impatto di eventi imprevedibili sulla situazione finanziaria. La capacità di prevedere e gestire le situazioni di crisi è un fattore cruciale per evitare il depauperamento del patrimonio sociale.
- **Trasparenza e correttezza:** La trasparenza si estende anche alla comunicazione con i creditori, tenendoli informati sullo stato di salute dell'azienda e sulle eventuali difficoltà.
- **Delega di poteri:** La delega non esonera gli amministratori dalla responsabilità, ma richiede una attenta selezione dei delegati e un monitoraggio costante del loro operato, con sistemi di controllo a più livelli.

3) Rischi nonostante le azioni idonee: approfondimento

- **Eventi imprevedibili:** L'impatto di eventi imprevedibili può essere mitigato attraverso una pianificazione accurata dei rischi e l'implementazione di piani di emergenza, ma non può essere eliminato completamente. È fondamentale dimostrare di aver adottato tutte le misure ragionevolmente possibili per prevenire o mitigare tali rischi.
- **Difficoltà probatorie:** La buona pratica consiglia una capillare e dettagliata documentazione di tutte le decisioni e le azioni intraprese dagli amministratori, per facilitare la difesa in caso di contenzioso. Questa documentazione deve essere conservata nel rispetto delle norme di legge in materia di conservazione dei documenti.
- **Aspettative dei creditori:** La gestione delle aspettative dei creditori richiede una comunicazione trasparente e tempestiva. È importante evitare promesse non realizzabili e mantenere un dialogo aperto con i creditori per raggiungere soluzioni concordate.
- **Responsabilità solidale:** La responsabilità solidale è un rischio concreto. Gli amministratori dovrebbero valutare la possibilità di stipulare assicurazioni per la responsabilità civile professionale per tutelarsi da questo rischio.

In conclusione, la responsabilità degli amministratori per la conservazione del patrimonio sociale è complessa e richiede una gestione oculata, trasparente e documentata di ogni aspetto della vita aziendale. Anche con la massima diligenza, sussistono dei rischi intrinseci che possono essere mitigati ma non eliminati. L'aggiornamento costante sulle normative e sulle migliori pratiche di corporate governance è fondamentale per ridurre al minimo il rischio di responsabilità.



R5. Questa sezione e' generata basandosi sulle fonti web interne al motore AI ed eventualmente indicate dall'utente

Non posso accedere direttamente a internet per consultare le fonti che mi sono state indicate. Pertanto, non posso fornire link a pagine specifiche. Tuttavia, posso fornire risposte basate sulla mia conoscenza generale del diritto commerciale italiano e sulla mia comprensione dei principi di responsabilità degli amministratori.

1) Esempi concreti di “inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell’integrità del patrimonio sociale”:

L'inosservanza degli obblighi di conservazione dell'integrità del patrimonio sociale si verifica quando gli amministratori di una società, con la loro condotta, espongono il patrimonio sociale a un rischio di diminuzione tale da pregiudicare la possibilità di soddisfare i creditori. Questa inosservanza può manifestarsi in diversi modi:

- **Gestione negligente o imprudente:** Gli amministratori compiono operazioni economiche palesemente svantaggiose per la società, senza una valida giustificazione, o non adottano le dovute precauzioni nella gestione delle attività aziendali. Esempi includono investimenti ad alto rischio e scarsamente ponderati, la mancata copertura di rischi prevedibili, o la mancanza di adeguate procedure di controllo interno.
- **Distrazione di beni sociali:** Utilizzo improprio di beni sociali per scopi personali degli amministratori o di terzi, senza l'autorizzazione degli azionisti o dei soci.
- **Operazioni societarie pregiudizievoli:** Stipula di contratti o realizzazione di operazioni che, pur essendo formalmente lecite, comportano una significativa riduzione del patrimonio sociale senza un'adeguata compensazione. Un esempio potrebbe essere la cessione di beni a prezzi molto inferiori al loro valore di mercato.
- **Violazione di obblighi generali di gestione:** Mancato rispetto delle norme che impongono specifici obblighi di conservazione del patrimonio sociale, come ad esempio la mancata tenuta di una corretta contabilità o la mancanza di adeguate autorizzazioni per determinate operazioni.
- **Concorso in operazioni societarie dannose:** Partecipazione consapevole ad operazioni che mirano ad impoverire il patrimonio sociale a danno dei creditori. Ciò può includere comportamenti che favoriscono crediti fittizi o nascondono l'effettivo stato di insolvenza della società.

2) Esempi concreti di azioni idonee per non incorrere in tale inosservanza da parte degli amministratori:



Per evitare di incorrere nell'inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale, gli amministratori devono adottare una serie di misure precauzionali, tra cui:

- **Diligenza e prudenza nella gestione:** Operare con la diligenza di un buon professionista, valutando attentamente rischi e opportunità prima di prendere decisioni, diversificando gli investimenti, e adottando adeguate coperture assicurative laddove necessario.
- **Trasparenza e controllo:** Garantire una gestione trasparente, con una contabilità precisa e puntuale, e un adeguato sistema di controllo interno per monitorare costantemente la situazione patrimoniale della società.
- **Rispetto delle norme di buona gestione:** Adempiere scrupolosamente a tutti gli obblighi di legge e regolamentari che disciplinano la gestione societaria, in particolare quelli relativi alla conservazione del patrimonio.
- **Consulenza specialistica:** Ricorrere a consulenti esperti (legali, contabili, fiscali) per le decisioni più complesse, in modo da ridurre al minimo i rischi di errori.
- **Documentazione accurata:** Documentare in modo preciso tutte le decisioni, le operazioni e le giustificazioni delle scelte operate, conservando una traccia completa e verificabile delle attività svolte.

3) Rischi per gli amministratori nonostante l'adozione di azioni idonee:

Anche adottando tutte le misure di diligenza possibili, gli amministratori non sono esenti da rischi. Il patrimonio sociale potrebbe rivelarsi insufficiente al soddisfacimento dei creditori per cause imprevedibili ed esterne alla loro volontà, ad esempio:

- **Crisi economiche generalizzate:** Un forte calo congiunturale può influenzare negativamente l'attività di qualsiasi impresa, anche se gestita in modo impeccabile.
- **Eventi imprevedibili:** Catastrofi naturali, crisi politiche o guerre possono causare perdite economiche ingenti e imprevedibili.
- **Concorrenza sleale:** L'azione di concorrenti aggressivi potrebbe portare ad una riduzione significativa del fatturato e dei profitti.
- **Frodi di terzi:** Aziende o persone che operano con la società potrebbero mettere in atto frodi difficilmente prevenibili, comportando perdite significative per la società.

In questi casi, pur avendo agito con diligenza, gli amministratori potrebbero essere chiamati a rispondere dei danni ai creditori se il patrimonio sociale risultasse insufficiente. La responsabilità, in questo caso, non sarebbe dovuta a colpa, ma ad un evento imprevedibile e inevitabile. Tuttavia, una documentazione accurata delle proprie azioni, che dimostri la diligenza posta nella gestione, costituirà una valida difesa. La dimostrazione della corretta gestione, anche in presenza di un evento negativo imprevedibile, sarà fondamentale per evitare la condanna.



NOTA BENE: Questa risposta ha carattere informativo e non costituisce consulenza legale. Per questioni specifiche, è necessario rivolgersi a un professionista del diritto.

R6. Questa sezione e' generata basandosi esclusivamente sui documenti di contesto passati dall'utente

La ricerca basata sui documenti di contesto passati dall'utente, non ha prodotto risultati!



ULTERIORI RIFERIMENTI A SENTENZE DELLA CASSAZIONE

Nota Bene: La giurisprudenza di legittimità appresso elencata, riferisce all'argomento, implicito nel testo della domanda, posta al sistema NASSAU. Nel caso di argomenti recenti e per cui verosimilmente non è disponibile o non esiste ancora della giurisprudenza di legittimità, il sistema NASSAU proporrà un elenco di sentenze che riferiscono ad argomenti affini e correlati giuridicamente, così da fornire al lettore un contesto ampio ed approfondito dell'evoluzione normativa.

[Sez. QUINTA CIVILE , n.22733 del 27/07/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:22733CIV\), udienza del 23/02/2023 , Presidente VIRGILIO BIAGIO Relatore CHIESI GIAN ANDREA](#)

... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ... agli amministratori delle società, ex art. 7 del d.l. n. 269 del 2003, normativa applicabile anche nel caso ... agli amministratori delle società, ex art. 7 del d.l. n. 269 del 2003, normativa applicabile anche nel caso erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE ... rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE 3.1. Il motivo è inammissibile ... rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE 3.1. Il motivo è inammissibile ...

[Sez. QUINTA CIVILE , n.22729 del 27/07/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:22729CIV\), udienza del 23/02/2023 , Presidente VIRGILIO BIAGIO Relatore CHIESI GIAN ANDREA](#)

... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali,una responsabilità diretta ... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali,una responsabilità diretta ...) per quanto concerne le sanzioni, infine, le stesse non possono essere ascritte agli amministratori delle società, ex ...) per quanto concerne le sanzioni, infine, le stesse non possono essere ascritte agli amministratori delle società, ex erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE ... , quand'anche si fosse dimostrato che lo stesso rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società ... , quand'anche si fosse dimostrato che lo stesso rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società ...

[Sez. PRIMA CIVILE , n.6893 del 08/03/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:6893CIV\), udienza del 10/09/2020 , Presidente GENOVESE FRANCESCO ANTONIO Relatore VANNUCCI MARCO](#)



... in giudizio per l'accertamento della responsabilità degli amministratori di una società di capitali, ex art ... in giudizio per l'accertamento della responsabilità degli amministratori di una società di capitali, ex art ... (nel testo applicabile al caso concreto) che configura per gli amministratori di società di capitali ... (nel testo applicabile al caso concreto) che configura per gli amministratori di società di capitali ... sociali"; inoltre, l'art. 2476 cod. civ., in tema di responsabilità degli amministratori di società ... sociali"; inoltre, l'art. 2476 cod. civ., in tema di responsabilità degli amministratori di società ... di società (l'azione di responsabilità dei creditori sociali verso gli amministratori di società ... di società (l'azione di responsabilità dei creditori sociali verso gli amministratori di società ...

[Sez. TERZA CIVILE , n.12108 del 22/06/2020 \(ECLI:IT:CASS:2020:12108CIV\), udienza del 02/12/2019 , Presidente AMENDOLA ADELAIDE Relatore FIECCONI FRANCESCA](#)

... di sanzioni amministrative). 9.10 Ed infatti, la responsabilità degli amministratori di società di capitale ... di sanzioni amministrative). 9.10 Ed infatti, la responsabilità degli amministratori di società di capitale ... di responsabilità degli amministratori (con conseguente violazione, in particolare, degli artt. 2392, 2393, 2396 ... di responsabilità degli amministratori (con conseguente violazione, in particolare, degli artt. 2392, 2393, 2396 ... nei confronti del CdA di BMPS, in violazione delle norme in materia di responsabilità degli amministratori ... nei confronti del CdA di BMPS, in violazione delle norme in materia di responsabilità degli amministratori ... delle impugnazioni dei bilanci) e la cui inosservanza è primaria fonte di responsabilità per gli amministratori ... delle impugnazioni dei bilanci) e la cui inosservanza è primaria fonte di responsabilità per gli amministratori ...

[Sez. QUINTA CIVILE , n.22733 del 27/07/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:22733CIV\), udienza del 23/02/2023 , Presidente VIRGILIO BIAGIO Relatore CHIESI GIAN ANDREA](#)

... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ... agli amministratori delle società, ex art. 7 del d.l. n. 269 del 2003, normativa applicabile anche nel caso ... agli amministratori delle società, ex art. 7 del d.l. n. 269 del 2003, normativa applicabile anche nel caso ... erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE ... erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE ... rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE 3.1. Il motivo è inammissibile ... rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE 3.1. Il motivo è inammissibile ...

[Sez. QUINTA CIVILE , n.22729 del 27/07/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:22729CIV\), udienza del 23/02/2023 , Presidente VIRGILIO BIAGIO Relatore CHIESI GIAN ANDREA](#)



... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ... dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le società di capitali, una responsabilità diretta ...) per quanto concerne le sanzioni, infine, le stesse non possono essere ascritte agli amministratori delle società, ex ...) per quanto concerne le sanzioni, infine, le stesse non possono essere ascritte agli amministratori delle società, ex erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE erroneamente escluso, in capo al SORRENTINO , la qualità di amministratore di fatto della società CASE PREZIOSE ... , quand'anche si fosse dimostrato che lo stesso rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società ... , quand'anche si fosse dimostrato che lo stesso rivestisse la qualità di amministratore di fatto della società ...

[Sez. PRIMA CIVILE , n.6893 del 08/03/2023 \(ECLI:IT:CASS:2023:6893CIV\), udienza del 10/09/2020 , Presidente GENOVESE FRANCESCO ANTONIO Relatore VANNUCCI MARCO](#)

... in giudizio per l'accertamento della responsabilità degli amministratori di una società di capitali, ex art ... in giudizio per l'accertamento della responsabilità degli amministratori di una società di capitali, ex art (nel testo applicabile al caso concreto) che configura per gli amministratori di società di capitali (nel testo applicabile al caso concreto) che configura per gli amministratori di società di capitali ... sociali"; inoltre, l'art. 2476 cod. civ., in tema di responsabilità degli amministratori di società ... sociali"; inoltre, l'art. 2476 cod. civ., in tema di responsabilità degli amministratori di società ... di società (l'azione di responsabilità dei creditori sociali verso gli amministratori di società ... di società (l'azione di responsabilità dei creditori sociali verso gli amministratori di società ...

[Sez. TERZA CIVILE , n.12108 del 22/06/2020 \(ECLI:IT:CASS:2020:12108CIV\), udienza del 02/12/2019 , Presidente AMENDOLA ADELAIDE Relatore FIECCONI FRANCESCA](#)

... di sanzioni amministrative). 9.10 Ed infatti, la responsabilità degli amministratori di società di capitale ... di sanzioni amministrative). 9.10 Ed infatti, la responsabilità degli amministratori di società di capitale ... di responsabilità degli amministratori (con conseguente violazione, in particolare, degli artt. 2392, 2393, 2396 ... di responsabilità degli amministratori (con conseguente violazione, in particolare, degli artt. 2392, 2393, 2396 ... nei confronti del CdA di BMPS, in violazione delle norme in materia di responsabilità degli amministratori ... nei confronti del CdA di BMPS, in violazione delle norme in materia di responsabilità degli amministratori ... delle impugnazioni dei bilanci) e la cui inosservanza è primaria fonte di responsabilità per gli amministratori ... delle impugnazioni dei bilanci) e la cui inosservanza è primaria fonte di responsabilità per gli amministratori ...



STUDIO SANTI & Associati

FONTI WEB CORRELATE

<https://www.michelebana.it/responsabilita-solidale-per-gli-a...>

STUDIO SANTI & Associati S.T.P. a r.l.

Sede legale: Via Morazzone n. 21, 22100 COMO (CO)
P.IVA 03682120138
Tel. 031 266484 - 031 265927 • Fax 031 3301656
www.studio-santi.it
Email: info@studio-santi.it